

DOMENICA 28 Settembre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Massoni e C. Via della Fiera N. 7

a quasi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8; Avvisi commerciali L. 0.60  
— Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 1.50 — Echi di cronaca L. 0.80

# Le dichiarazioni dell'on. Titttoni sull'azione dei nostri delegati alla Conferenza di Parigi

## La questione dell'Adriatico e la nostra situazione di fronte agli alleati

### Le proposte italiane e quelle di Wilson su Fiume

#### IL DISCURSO DELL'ON. TITTONI

ROMA, 27. — Presidenza del presidente Marcora. La seduta comincia alle 15.30.

#### L'ITALIA NELLA NUOVA EUROPA

Dichiarazioni del ministro degli Esteri on. Titttoni (segni di vivissima attenzione).

« Voi vi accingete a discutere il trattato di pace con la Germania, che crea una nuova Europa ed assegna all'Italia un posto notevole nel suo grande istituto cui esso dà vita: la Lega delle Nazioni, ed il Comitato delle riparazioni. Seguirà poi il trattato di pace con l'Austria, che dà all'Italia eccellenti frontiere e vantaggi economici non spregevoli e sanziona la fine dell'impero austriaco, al quale diede il crollo la rotta di Vittorio Veneto. Rivediamola ancora una volta questa carta delle nostre armi prima che la avvolga la nebbia di interessi e di egoismi e generali applausi a cui si associano anche le tribune: grida di « Viva l'Austria, viva l'Esercito ».

Ma non tutte le nostre frontiere sono fissate e voi siete ansiosi di sapere quando e come potranno esserlo. Inoltre voi pensate che voi non vorrete esaminare i trattati senza avere prima gettato con uno sguardo sulla situazione generale internazionale, che è particolarmente delicata, come particolarmente difficile è la posizione della vostra delegazione, specialmente dopo le ultime nostre dichiarazioni del luglio scorso, che vi lasciarono pensosi e perplessi ed alle quali abbiamo dovuto far seguire un silenzio più prolungato di quello che avremmo e voi con noi, avreste desiderato.

Concludiamo a termine finalmente la guerra generale con la fiducia che la vittoria ci avrebbe dato all'estero un pronto riconoscimento delle nostre aspirazioni, commisurate alla gravità dei nostri sacrifici, ed all'interno un paese unito e concorde, nel quale la visione della grandezza della patria avesse attenuato il corvo degli inferni e spenti i rancori partigiani. Invece all'estero i vostri delegati hanno dovuto logorarsi in una lotta quotidiana per ottenere soltanto la parziale realizzazione del programma nazionale e all'interno mai eruppero più feroce le ire e più aceri i risentimenti dei partiti politici e delle classi sociali (approvazioni).

E' in queste condizioni che io faccio appello alla vostra benevola attenzione, ed attenzione soltanto richiesta, non aspiro ad applausi, poiché la mia parola obiettiva e senza fregi, vuol rivolgersi al vostro giudizio ed alla vostra responsabilità, non ai vostri sentimenti, per quanto anche io li approvi e li divida (approvazioni).

#### LA SINTESI DELLA SITUAZIONE

Come prefazione alla discussione del trattato è necessario che io vi esponga una sintesi della situazione. In seguito la discussione generale del trattato stesso darà diritto a chiunque di voi voglia, di occuparsi di qualsiasi punto dei nostri rapporti internazionali, ed a me darà agio di rispondere con quell'ampiezza e quella chiarezza che valgono ad appagare le giuste esigenze vostre e del paese.

Se a voi parrà che nelle mie esposizioni vi siano delle ombre, cercate nella mia replica di dissiparle, se a voi parrà che vi siano delle lacune, cercherò di colmarle. Né vi parlerò soltanto di Fiume. Per quella città oggi fervidamente italiana, palpitante di amore patrio nazionale (ministri e deputati sorgono in piedi; vivissimi, generali applausi, grida di: « Viva Fiume »).

L'opinione pubblica, come già nel maggio scorso, torna a concentrarsi esclusivamente in essa, ma se nel quadro della nostra politica essa rappresenta in questo momento la parte più appassionante, se ad essa ora si connette altra questione della quale non è mio compito intrattenervi, quella della « disciplina dell'Esercito », che in ogni paese fu e sarà sempre la garanzia per la disciplina dell'ordine e della libertà (vive approvazioni ed applausi a sinistra), vi sono altre parti non meno importanti che non dobbiamo dimenticare.

Più cause concorsero al mio ritardo nel presentarmi a voi.

Primo: La gravità dei problemi della conferenza dovetti occuparmi, in aggiunta al non lieve lavoro della redazione dei trattati di pace.

Secondo: La partenza del presidente Wilson.

Terzo: La necessità di chiarire le

nostre relazioni con gli alleati coi quali dapprima concordammo il nostro intervento nella guerra.

Discorrerò di ciascuno di questi 3 punti. I sopravvenuti eventi dell'Ungeria, della Rumenia, dell'Alta Slesia, delle regioni del Baltico, del Mar Nero e dell'Asia Minore, indussero sensibilmente e per logica inesorabile di cose la conferenza ad uscire dal suo principale compito: di redigere i trattati di pace e a trasformarsi in un aeropago regolatore dei destini dell'intera Europa.

Non solo essa ha creato nuovi stati ed ha dato nuovo assetto alla frontiera dell'Europa, ma ha dovuto assumersi il carico ponderoso di governarla.

Ora, data l'equilibrio instabile lasciato dalla guerra, gli arbitri nazionali delle varie nazionalità a contatto o mescolate fra loro, le difficoltà che presenta da per tutto l'esecuzione dei trattati, non si potrebbe prevedere quando questa azione della conferenza avesse a cessare, se in una volta non dovesse funzionare e non si rivelasse alta a funzionare la Lega delle Nazioni.

#### PER SOLLECITARE I LAVORI DELLA CONFERENZA

Ho fatto il possibile per sollecitare i lavori della conferenza e quando si parlò di prorogare le sedute prima che il trattato di pace coll'Austria fosse firmato e gli altri trattati fossero redatti, mi opposi risolutamente. Però se la conferenza ha proceduto con lentezza ciò si deve alla complicazione del suo meccanismo e Clemenceau ha espresso il pensiero di tutti i suoi colleghi quando alla Camera francese colla sua rude franchezza ha detto: « Credete voi che sia per me un divertimento di passare tutti i giorni alla conferenza della pace, cinque, sei, sette ed anche più ore in conversazioni interminabili sui argomenti che non si esauriscono mai e per i quali si ricomincia sempre da capo ».

Pur troppo per me non era solo questione come per Clemenceau di maggiore o minor divertimento, ma di patriottica angoscia quotidiana, rinnovata dal ritardo della soluzione dei problemi che più interessano l'Italia (approvazioni).

Ogni giorno trascorre senza che un passo decisivo fosse fatto per cagione di indecibile tristezza.

Però, oltre alla questione che ci interessano direttamente vi erano ogni giorno questioni di altri paesi che potevano essere regolate in conformità non solo dei principi di giustizia ai quali sempre mi ispirai, ma anche in favore degli interessi italiani e contro di essi ed io fui sempre al mio posto ed intervenni in tutte le discussioni a confido che la mia azione sulla conferenza non sia stata scarsa e i risultati da me ottenuti privi di importanza. La conferenza non ha interrotto i suoi lavori, ma la presenza in mia voce dell'on. Scialoja affida me e voi completamente a noi, e non di rimanere qui a vostra disposizione, quanto sarà necessario.

All'on. Scialoja ed agli altri colleghi della delegazione on. Maggiorino Ferraris, Marelli e Crespi tengo ad esprimere pubblicamente la mia riconoscenza per la valida ed assidua collaborazione che si svolge in piena concordia fra noi di propositi e di atti.

Ho ricordato in secondo luogo la partenza di Wilson. Quando la nostra delegazione lasciò Roma, alcuni disse che tale partenza avrebbe facilitato il suo compito, invece lo ha aggravato e complicato. In fatti i delegati americani a Parigi avendo soltanto mandato un referendum è necessario comunicare con Wilson per telegrafo, quindi le inevitabili lungaggini della corrispondenza telegrafica: attraverso l'Oceano, le esitazioni, le perdite di tempo per i chiarimenti e le spiegazioni; quindi la mancanza di quell'istintivo e di quell'efficacia di persuasione, di quella facilità di incontro e di oblio e di disperdere i malintesi che danno i contatti personali e di cui ho potuto sperimentare la grandezza nei miei rapporti con il presidente Clemenceau e Lloyd George e con gli stessi delegati americani.

#### I NOSTRI RAPPORTI CON WILSON

La questione dei nostri rapporti con Wilson dovrà un giorno essere bene chiarita, però bisognerà allora limitarsi soltanto al periodo che si iniziò nel febbraio scorso colle prime discussioni dei nostri delegati col presidente alla conferenza, ma risalire all'intervento della America nella guerra e anche più in là. Infatti fu

nel novembre 1916 quando Wilson, come rappresentante del più grande degli Stati neutrali lanciò il suo manifesto che invitava i belligeranti a considerare se non fosse giunta l'ora della pace, che apparve chiaro che egli intendeva assidersi arbitro in mezzo ai contendenti. Dopo l'intervento della America nella guerra questa fisionomia di arbitro si andò sempre più accentuando. Fin dal 22 dicembre 1917 il nostro ministro degli Esteri era informato che ormai in Inghilterra il presidente Wilson era considerato arbitro supremo sia per la prosecuzione della guerra, sia per le condizioni della pace.

Alcuni dei nostri agenti diplomatici avvertivano fin dall'ora il governo italiano della necessità di assicurare senza indugio l'appoggio del presidente Wilson alle più essenziali rivendicazioni nazionali.

Poco dopo, e precisamente l'8 gennaio 1918 questa necessità doveva apparire evidente a tutti. Infatti nel suo messaggio al congresso il presidente Wilson dichiarava solennemente di non riconoscere i trattati segreti stipulati per la guerra e quindi negava ogni valore al nostro patto di Londra.

Inoltre egli enunciava i ben noti 14 punti nei quali fin dall'ora si profilava la possibilità di un manifesto collettivo. Infatti il punto: « Riassego delle frontiere italiane secondo le linee di nazionalità chiaramente riconoscibili » era talmente ambiguo da precisarsi a tutte le possibili interpretazioni. Questo punto doveva essere chiarito. Fin dai primi di ottobre 1918 una riunione di senatori e deputati italiani, giustamente allarmata che col protrarsi della guerra e l'aggravarsi dei nostri fini nazionali invece di appurare più sicuro divenisse sempre più incerto, presentò al governo una memoria nella quale con patriottica preoccupazione erano chiaramente espressi dubbi e timori che pur troppo più tardi dovevano apparire fondati.

#### L'ALLARME NEL PATTO DI LONDRA

Ecco le precise parole di quella memoria: « Legando il patto di Londra soltanto le potenze che lo hanno firmato ed avendo il presidente Wilson dichiarato pubblicamente che gli Stati Uniti d'America non riconoscono nessuno dei trattati intervenuti tra alcune delle potenze belligeranti riservandosi al riguardo piena libertà di azione, è il governo il grado di dire che il presidente Wilson accetta le rivendicazioni italiane contenute nel Patto di Londra e se le accetta in tutto o in parte? Ove il governo non sia in grado di rispondere a questa domanda non crede esso indispensabile, data la parte preponderante che il presidente Wilson avrà nello stabilire le condizioni della pace, agire presso di lui per assicurarsi la sua cooperazione sia a mezzo del nostro ambasciatore a Washington sia a mezzo di chi il presidente del Consiglio può ritenere più adatto a rappresentare autorevolmente ed efficacemente presso Wilson il pensiero italiano? »

Né sembra che abbiano portato maggior luce con l'armistizio e coi convegni dei capi di governi alleati a Parigi e Londra, né la venuta del presidente Wilson a Roma. Nel 1919 quando avvenne alla conferenza l'incontro con i nostri delegati ed allora per la prima volta, a quanto ha dichiarato il segretario di Stato Lansing al Senato Americano, Wilson ebbe notizia precisa delle stipulazioni del Patto di Londra. Era troppo tardi. Quello che avvenne doveva fatalmente avvenire, poiché già molto prima che la conferenza iniziasse i suoi lavori si sapeva che Wilson non intendeva accettare la tesi italiana nella sua integrità (commenti).

#### L'arbitro della Conferenza

E così nel dubbio e nella incertezza si giunse alla conferenza di Parigi sulla cui soglia mi arresterei, poiché ormai le vicende ne sono abbastanza note. Mi limiterò pertanto a dire che alla conferenza Wilson fu l'arbitro. Noi, riteniamo il suo arbitro quanto meno formale perché in fatto non fummo in grado di sottrarci ad esso. Costituiti Wilson arbitro della conferenza non solo il fatto che l'intervento americano aveva dato l'ultimo impulso alla vittoria degli alleati, ma altresì la crisi della produzione e della alimentazione che l'Europa, la quale, dei suoi 475 milioni di abitanti è in grado oggi di nutrirne appena 375 milioni con i suoi prodotti e potrà superare

solo coll'aiuto dell'America che dovrà provvedere al nutrimento degli altri 100 milioni.

In questi termini è delineato chiaramente il tema della supremazia economica della America sull'Europa. — Si tratta di una situazione che la guerra ha creato per tutti non per noi soli. Soltanto noi soffriamo più dei nostri alleati perché manchiamo di carbone ed abbiamo minor copia di generi di prima necessità.

Tale disagio non è un fenomeno italiano, ma mondiale ed è impossibile non farne cenno, se non si vuole rinunciare a comprendere la principale ragione della assoluta preponderanza di Wilson alla conferenza della pace. E' in questo senso unicamente che io ne parlo ed è mio dovere di parlarne, né intendo dedurne affatto che l'Italia debba sottostare a qualunque onerosa transazione. (Vivissimi applausi, approvazioni prolungate).

Un americano, Hoover che ha diretto fino a pochi giorni fa con grande abnegazione l'approvvigionamento europeo, da parte della America e che è una delle menti più organiche che io abbia conosciuto, ha scritto recentemente che se il credito dell'America all'Europa (richiesto dall'Europa all'America per una cifra di circa 5 miliardi di dollari all'anno di cui più di 600 milioni di dollari per l'Italia) non deve essere limitato ad un periodo temporaneo, transitorio, il risultato sarebbe la schiavitù economica dell'Europa.

La parola è dura ma non sotto lo che l'ho pronunciata, né ad essa giova opporre il gesto e la protesta retorica. Son termini troppo duri e minacciosi per poter indurre ai vani ludi dei retori (vive approvazioni). Formiamo invece il proposito virile di riscattarci al più presto da questa dipendenza, (approvazioni); pensiamo invece ad abituarci ad una maggiore austerità di vita, ad intensificare la nostra produzione in guisa da ridurre al minimo possibile le nostre importazioni e pensiamo soprattutto a restituire la nostra finanza e risanare la nostra circolazione monetaria in guisa da rendere facile il procacciarsi la valuta necessaria per pagare all'estero quanto è indispensabile per la nostra esistenza. (Approvazioni).

#### LA CRISI ECONOMICA

Tenete bene presente che invano voi chiederete al governo di fare una politica estera nazionale, una politica estera autonoma fino a che economicamente il paese nostro sarà alla dipendenza degli altri stati (approvazioni, applausi).

Nel messaggio inviato al congresso l'8 agosto scorso, Wilson si esprimeva così d'America che ha salvato l'Europa col suo intervento nella guerra, deve ora salvarla in questa crisi suprema. Salvando l'Europa salverà se stessa come lo ha fatto sui campi di battaglia. D'altra parte è nel nostro proprio interesse che noi dobbiamo soccorrere i popoli al di là dei mari perché l'Europa è il nostro miglior cliente (commenti). Noi non potremo assistere alla sua rovina senza riflettere che il suo disastro colpirebbe noi stessi.

Vi è indubbiamente una solidarietà economica fra l'America e l'Europa come ve ne è una tra gli Stati della Europa rispetto alla America dalla quale attendono un aiuto efficace. — Di ciò sono convinti i governi alleati ed il risultato di questo convincimento è che oggi nel momento in cui discutiamo, commissioni di inchiesta delle quali fanno parte gli uomini di affari belgi, francesi, inglesi e italiani si accingono a partire insieme per l'America con un programma di lavoro comune.

I nostri uomini d'affari e commerciali, entrando in contatto con i loro colleghi di Oltreoceano, potranno esercitare su di essi una efficace azione persuasiva, esponendo loro i nostri bisogni e le nostre risorse. Dunque, si dirà se l'America non può nel suo stesso interesse non soccorrere la Europa o se questo soccorso deve darlo all'Europa intera senza esclusione né eccezione è evidente che ciò non può avere alcun nesso con la situazione politica della Europa e nostra. Nulla sarebbe più fallace di questo ragionamento. Infatti oggi, condizione essenziale per avere credito dall'America, è la sistemazione definitiva della situazione internazionale in guisa che garantisca un lungo periodo di pace. Già in Inghilterra, il cancelliere dello scacchiere Chamberlain, rilevando come per il prolungarsi della conferenza e per il ritardo della stipulazione di pace le nazioni alleate, dopo

l'armistizio, avevano continuato ad accrescere i debiti, spendendo più di quello che spendevano durante la guerra. Noi per esempio soltanto dal 31 dicembre 1918 al 31 agosto 1919 abbiamo aumentato il nostro debito di 20 miliardi (commenti). Aveva detto senza ambagi che se questo stato di cose si fosse anche per poco tempo prolungato avrebbe avuto come conseguenza inevitabile la bancarotta e le funeste commozioni sociali. Ebbene Wilson si è posto dallo stesso punto di vista.

Un recentissimo messaggio da me citato, egli ha detto che la situazione non potrà divenire normale fin che vi sarà incertezza sulle condizioni della pace e l'Europa non saprà esattamente quale aiuto finanziario può avere dall'America. Ma questo aiuto a sua volta non potrà essere coperto fino a che tutte le stipulazioni della pace non saranno definitive e rimarranno insolute le questioni che possono dare luogo a nuovi dissensi a conflitto.

Io tanto più in quanto se i crediti durante la guerra poterono essere una funzione di stato, una volta deposte le armi tornano ad essere essenzialmente una funzione privata. — Ora i privati e le banche sono naturalmente arrestate a far crediti a quei paesi nei quali a ragione o a torto temono che non essendo regolate le questioni territoriali ogni pericolo di complicazioni nei comuni non sia rimosso.

#### La questione dell'Adriatico

Ad ogni modo anche prescindendo da ciò tutto consigliava la nostra delegazione a cercare di risolvere al più presto la questione adriatica (segni di vivissima attenzione).

Come? Bisognava uscire dal circolo vizioso: — Fiume senza il Patto di Londra o il patto di Londra con Fiume alla Croazia, il cui risultato era stato che non si era ottenuto nulla o lo stesso Patto di Londra, non essendocene potuto a cagione di Fiume richiedere subito l'adempimento era stato svalutato. E' vero che il patto di Londra impegnava sempre l'Inghilterra e la Francia che lo avevano firmato, ma nella seduta del 17 gennaio con l'assenso dei delegati italiani e senza riserva alcuna per le stipulazioni del patto stesso fu deliberato che le decisioni della conferenza dovessero essere prese all'unanimità; quindi il voto favorevole della Inghilterra e della Francia sui singoli punti del Patto di Londra non poteva avere per noi alcun valore senza quello della America che fino dal gennaio 1916 aveva dichiarato di non riconoscerlo (commenti prolungati).

Wilson nelle sedute della conferenza, come risulta dai verbali aveva energicamente dichiarato che la conferenza non era soltanto una convenzione fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, ma che l'America aveva diritto al posto che ad essa spettava ed aveva inoltre un altro diritto: quello di trattare le questioni senza tenere alcun conto del patto di Londra. E la Francia e l'Inghilterra anche dopo l'attitudine più benevola assunta verso di noi dal luglio in poi ci assicuravano il loro appoggio, non oltre però il punto al di là del quale se ne sarebbero trovate in aperto conflitto con Wilson (commenti prolungati).

#### LA NUOVA DELEGAZIONE SULLA VIA DEL COMPROMESSO

Bisognava quindi porsi su di un altro terreno, occorre che la nuova delegazione si inoltrasse per una via nuova, per quella di un compromesso nella quale i nostri predecessori avevano inoltrato il piede, ma poi lo avevano ritirato. E qui io sento già sussurrare la parola: « Rinuncia ». E prima che altri mi ricordino la dichiarazione che io feci al Senato nella seduta del 25 giugno scorso, che in ogni caso non ci sarebbe stata che una rinuncia: quella dei nostri delegati alla conferenza della pace la ricordo io stesso. Non mi indugierò solo quando si tratta di cose che dipendono dalla propria volontà di (senza o meno, ma affrontare, risolutamente l'obbezione e il rimprovero che potrebbero essere mossi.

Sarebbe stato molto comodo per me la rinuncia ed uscire con una popolarità inattesa dall'amarissima ed implacabile situazione, ma nella riunione degli uomini più rappresentativi della Camera ai quali insieme al Presidente del Consiglio feci appello nello scorso luglio alla vigilia delle

nostre ultime dichiarazioni, da tutti quei autorevolissimi parlamentari, mi fu ricordato che io avevo più alti doveri e che ci sono dei momenti, nei quali è necessario trovare un uomo che sacrifichi la sua popolarità per risolvere una situazione, che altrimenti non avrebbe via d'uscita. (Vive approvazioni).

Ebbene, se davvero io potessi oggi a prezzo della mia popolarità rendere un servizio al paese crederei chiudere degnamente una carriera politica che bramavo volge al suo fine (benissimo). Accettando di recarsi a Parigi la vostra delegazione sapeva benissimo che quando una situazione politica viene a maturare, la pubblica opinione ritiene responsabili gli uomini che nel momento in cui la situazione si trova a fronteeggiare e non si cura di saltare alle origini (approvazioni). Sapeva benissimo che il successo sarà tutti gli errori che nell'insuccesso non vi è mai giustificazione.

Per ogni possibile previsione sapeva benissimo che la probabilità di successo erano scarsi e quindi che essa compiva un atto di grande abnegazione e votava se stessa al sacrificio.

La vostra delegazione ha sempre tenuto presente che, in ogni caso, qualunque compromesso per l'Adriatico dovesse avere queste basi fondamentali: che nessuna terra o città in maggioranza italiana fosse assegnata a dominio straniero, che dovunque esistessero minoranze italiane che fossero efficacemente tutelate nella loro esistenza nazionale, che fossero garantiti i nostri interessi economici, che fosse validamente provveduto alla nostra sicurezza nelle frontiere di terra ferma e nel Mare Adriatico e non del Quarnero soltanto, ma del Quarnero al Canale d'Otranto.

#### Le proposte presentate a Wilson

A questi principi rispondono le proposte che dopo lunghe trattative furono concrete e sottoposte al presidente Wilson.

Esse rappresentavano una riduzione di quelle che la delegazione italiana pur disposta entro certi limiti a transigere a conciliare, avrebbe desiderato, ma Clemenceau che, appena disappiò le nubi che annebbiavano i nostri rapporti, si manifestò favorevole alla sovranità italiana su Fiume e che il 19 agosto in una riunione privata dei membri della conferenza l'appoggio con la sua eloquenza veramente efficace, ma Lloyd George che dettò la sua cordiale adesione il 31 agosto nel convengo di Claire Fontaine si preoccuparono altresì di giungere ad un risultato pratico e di allontanarsi nel resto il meno possibile dalle idee del presidente Wilson.

Quindi in prima linea vi era il progetto della sovranità italiana su Fiume e col confine jugoslavo tracciato da punta Fiumana ad Idria, comprendente in territorio jugoslavo i distretti di Volosca ed in parte di Castelnuovo, Adelsberg e Idria.

In linea subordinata vi era la garanzia dell'italianità e completa indipendenza di Fiume, ma il nostro confine tracciato come ho detto sarebbe stato con uno Stato libero che Wilson avrebbe voluto dapprima sottoporre a plebiscito, ciò che virtualmente avrebbe voluto dire darlo agli jugoslavi e poi riconoscerlo la giurisdizione delle obiezioni avrebbe consentito avesse carattere di stabilità sotto la garanzia perpetua della Lega delle Nazioni. In ambo i casi però il porto e la ferrovia di Fiume avrebbero dovuto avere carattere internazionale ed essere amministrati dalla Lega delle Nazioni e la Dalmazia (tranne Zara) e poche isole avrebbero dovuto essere assegnate alla Jugoslavia con efficaci garanzie per la minoranza italiana e per gli interessi economici italiani.

#### LA NEUTRALIZZAZIONE

In ambo i casi tutto il Quarnero e tutta la costa della Dalmazia fino a Cattaro incluso avrebbe dovuto neutralizzarsi con formule rigorose che dessero pieno affidamento ed ugualmente neutralizzato avrebbe dovuto essere il territorio segnato per lo Stato libero, sia che questo territorio, come nella prima proposta, fosse stato assegnato agli jugoslavi, sia che come nella seconda lo Stato libero fosse stato costituito con carattere e garanzie di stabilità.

In ambo i casi ci sarebbe stato affidato il mandato per l'Albania, che sarebbe stata riconosciuta Valona e sarebbe stata neutralizzata il Canale di Corfù. Se voi diceste che questa proposta non vi contentano non mi meraviglierei poiché non vi contentano nemmeno me (commenti).



Però io non voglio mendicare un applauso, avvilendola, e svalutandola. E' piccola o dispiacuta quella che dico? Io giudico così: Essi non dipendono interamente dal nostro sentimento nazionale, ma ci darebbero garanzie non spregevoli per la nostra posizione e la nostra predominanza nell'Adriatico.

#### CONTRASTI E ACCORDI

##### FRA WILSON E TITTONI

Allo stesso modo esse rappresentano ciò che può darsi la collaborazione della Francia e della Inghilterra le quali se hanno accettato di affermare con noi la sovranità italiana su Fiume, contro la quale con un recentissimo telegramma di cui ebbe verbale comunicazione a Parigi, il presidente Wilson persiste a muovere obiezioni (commenti).

Sono però parimenti d'accordo con Wilson nel ritenere che il porto e la ferrovia di Fiume debbano essere affidati alla Lega delle Nazioni e la Dalmazia tranne Zara assegnata agli jugoslavi, dando invece all'Italia il controllo della Albania che colla neutralità del canale di Corfù assicurano ad essa la padronanza assoluta del canale d'Otranto e quindi dell'Adriatico. (commenti).

##### QUIDDIHERA' IL PARLAMENTO

Noi abbiamo sempre pensato che il parlamento non deve perdere nei suoi diritti: essa quindi sarà giudice, assai più, l'ultima parola, esso sarà interprete del pensiero e del sentimento del paese.

Una sola cosa raccomandando e se non la raccomandassi crederei di compiere un vero tradimento verso il paese e cioè: che la manifestazione del parlamento, pur affermando come tutti ci fermiamo all'italiana di Fiume, non deturghi la nostra uscita dalla conferenza, poiché quando ciò avvenisse, la conseguenza, per noi sarebbe, la perdita di tutti i vantaggi che ci derivano dai trattati alla cui esecuzione non verremmo più chiamati, sarebbe l'isolamento, sarebbe la rinuncia alla posizione di grande potenza che la nostra presenza alla conferenza ci assicura, sarebbe un grave errore del quale ben presto dovremmo pentirci. (vive approvazioni, applausi).

Non aggiungo altre parole, perché già so che in questo contesto consenso pienamente gli uomini più autorevoli di tutti i partiti ed ho salda fiducia che esso troverà piena adesione nel patriottismo illuminato della Camera e del paese. Ad ogni modo dovete tener presente che non siamo i soli cui fu concesso di conseguire tutte le aspirazioni e rivendicazioni.

Il ministro dimostra come furono onestamente ricompensati il Belgio e la Francia.

##### MODIFICATO O DISTRUTTO?

Per quanto se è vero che il patto di Londra rischia di uscire dalla "donnezza", profondamente modificato deve riconoscersi che nessuno dei patiti stipulati fra gli alleati per la guerra e durante la guerra è rimasto illeso, poiché successive transazioni o compromessi li modificano tutti. (commenti).

La vostra delegazione, si lusinga di avere tratto tutto il partito possibile dalla situazione, di avere trovato la maggiore percentuale che poteva essere, una difficile liquidazione, ma io spero che voi, mi crediate, se vi dirò che in questo momento il mio più ardente desiderio sarebbe che qualcuno si levasse e dicesse di avere fiducia al dissenso di più. (commenti). Io non solo sentii il dovere di lasciargli immediatamente il posto, affinché potesse compiere questo nuovo tentativo nell'interesse del paese, ma gli suggerii di avere allontanato da me questo grave peso.

Ma, qualunque veramente la situazione che abbiamo trovata? A questo punto io devo fare una dichiarazione che forse potrebbe parere superflua. Nulla è più lontano dall'annoio mio del muovere critiche in questi momenti ai miei predecessori, di riconoscere la difficoltà inerenti alla situazione nella quale dovete svolgervi l'opera loro. (commenti).

Non pretendo che il mio operato non possa essere giudicato, non vorrei essere tacciato di dare occasione a dibattiti nell'ora grave in cui tutti dobbiamo elevare l'animo alla altezza dei più grandi sacrifici. (benesismo).

##### I NOSTRI RAPPORTI

##### CON LE POTENZE OCCIDENTALI

«Vengo così a trattare il terzo punto: Quello dei nostri rapporti con la Francia e l'Inghilterra. Questi rapporti alla fine dello scorso giugno si presentarono di farcelo comprendere. Clemente Lloyd George con una nota da loro firmata che ci fu consegnata appena giunti a Parigi. In essa si diceva che il cambiamento della delegazione italiana era avvenuto in un momento in cui gli associati della Italia provavano una viva ansietà circa il contegno dell'Italia nella causa comune.

Dopo una serie di considerazioni sulla nuova situazione creata dall'intervento dell'America e sulla perenzione dei patiti stipulati per la guerra e la impossibilità di eseguirli integralmente, concludeva essere necessario: ricompensarli insieme, ma affermava essere impossibile discuterli con l'Italia. Su questa aveva persistito a svolgere la azione opposta a quella degli alleati. (commenti).

Dopo vive dichiarazioni per lo sbarco di truppe italiane in Asia Minor senza che la conferenza ne fosse informata ed un invito a ritirarle, concludeva così: «Questo modo di agire è assolutamente contrario ad una

alleanza sincera. Il risultato inevitabile sarebbe lo isolamento completo dell'Italia».

Tocca agli uomini di stato italiani decidere se questo sarebbe nell'interesse del loro paese. Per noi e per il mondo sarebbe una perdita immensa poiché il contributo che può dare l'Italia alla umanità partecipando alla collaborazione internazionale per una pace durevole è di un valore inestimabile, ma per l'Italia sarebbe la perdita di qualsiasi diritto ad un ulteriore appoggio ad aiuto da parte di coloro che sono stati fieri di essere suoi alleati. Questa fine sarebbe da noi considerata come disastrosa, ma se la politica italiana continua negli stessi metodi, questa fine ci sembra inevitabile. (commenti).

A questa vera e propria messa in mora noi risponderemo manifestando la penosa sorpresa che ci aveva cagionato facendo rilevare che gli avvenimenti politici e militari che si erano svolti dopo il 1915, lungi dal diminuire i diritti che i trattati avevano riconosciuto all'Italia (benesismo) giustificavano una più larga ed equa considerazione dei diritti stessi e dopo una lunga dimostrazione della giustizia edella validità delle stipulazioni dei nostri trattati, concludevano così: «Dobbiamo respingere la minaccia della perdita del diritto dell'Italia ad ogni appoggio ed aiuto da parte degli alleati».

##### LA RIPRESA AMICHEVOLE

Se si dovesse giungere ad una simile esultanza dopo che l'Italia gettata volontariamente in questa asprissima guerra, ha sacrificato alla causa comune il fiore della sua gioventù e tutta la sua ricchezza nazionale, la storia dovrebbe portare severo giudizio sulla ingiustizia della quale il nostro paese sarebbe stato vittima. (vive approvazioni, applausi).

La conversazione a mezzo di note di intenzione così aspra non poteva continuare, avrebbe condotto alla rottura.

Fu quindi ripresa verbalmente ed in tono più amichevole. In una serie di colloqui molte cose furono chiarite; tornò la cordialità e la fiducia e le ragioni dell'Italia furono meglio e comprese ed apprezzate.

E non solo nelle conversazioni private ma in tutte le sedute della conferenza noi lo facemmo valere. Il primo risultato fu che non solo dell'informazione del ritiro delle nostre truppe dall'Asia Minor nessuno parlò più, ma la presenza delle nostre truppe fu ratificata dalla conferenza, beninteso allo stesso titolo provvisorio di quello degli alleati.

Nella conferenza stessa molte nostre proposte furono approvate, molte da noi combattute furono respinte e nelle singole commissioni i nostri funzionari trovarono circondati da simpatia e deferenza. Da ciò tutti gli italiani che sono o sono stati in questi mesi a Parigi possono fare testimonianza. (Il ministro si riposa. Commenti prolungati. La seduta è sospesa alle 16 e ripresa alle 16.15).

##### LA NOSTRA POLITICA ESTERA

Quale base della nostra politica estera deve essere l'unione con gli alleati. Nessuno può dire quale durata avranno le creazioni diplomatiche della conferenza. La conferenza si è avvefissa di conseguire mediante il nuovo assetto europeo una lunga era di pace. (commenti). «Ha adoperato mezzi diversi? Ha edificato sul granito o sulla sabbia? E la Lega delle Nazioni che dovrebbe rendere impossibile la guerra, corrispondere poi ai nobilissimi principi per i quali è stata creata? (commenti). Oppure essa non già come una spogliazione delle egemonie più possenti o come un sindacato dei vincitori, ma bensì come la magistratura internazionale veramente disinteressata e imparziale dei popoli liberi? (commenti).

Potrà essa impedire ogni sfruttamento ed ogni prepotenza? Potrà essa assicurare che le nazioni che detengono le materie prime ne facciano una equa ripartizione non subordinata ad alcun fine di prevalenza politica? Lo avventuroso soltanto potrà dirlo. (Commenti).

Ma vi è un altro elemento che avrà una grande influenza per la conservazione della pace. Nella creazione di nuovi stati nell'assegnazione di nuovi territori ad antichi stati non fu possibile una netta separazione di nazionalità.

##### LE MINORANZE STRANIERE

La Polonia senza calcolare le regioni dell'Alta Slesia e di Teschen nelle quali dovrà avere il plebiscito, comprenderà 7 milioni di tedeschi, 150 mila russi e mezzo milioni di lituani.

La Cecoslovacchia comprenderà 3 milioni e mezzo di abitanti tedeschi, 850 mila ungheresi, 140 mila ruteni, 80 mila polacchi.

La Romania comprenderà, tenendo conto dei suoi territori ad essa già assegnati dalla conferenza e quindi senza calcolare la Bessarabia, 120 mila bulgari, 700 mila tedeschi, 1 milione e 700 mila magiari e 70 mila serbi. Serbo-Croazia-Slovenia comprenderà 550 mila tedeschi, 550 mila magiari, 650 mila albanesi, 550 mila bulgari, 165 mila turchi.

La Grecia con i suoi territori acquiescenti in seguito al trattato di Bucarest, poiché nulla ancora la conferenza ha deciso circa le nuove acquisizioni territoriali, da essa richieste, avrà 370 mila albanesi, 180 mila valacchiani, 380 mila bulgari.

L'Italia comprenderà 180 mila tedeschi. Ma cosa sono questi ed i pochi

sloveni, per i quali si è messo tutto il mondo a rumore (commenti approvati). di fronte ai 7 milioni di allogeni che la conferenza ha già attribuito a 5 Stati? Chi oserà dopo questo contumace accusare l'Italia di voler annettere popolazioni non sue? Chi è in grado di scagliare la prima pietra (approvato).

Non è dato prevedere con certezza quale sarà il contegno di queste minoranze etniche e se sarà da temere che divengano il centro di altre irredentismi e fornino cumuli di materie infiammabili pronte a divampare. Molto dipenderà dal trattamento che loro sarà fatto. Al rispetto della lingua, della religione, della cultura, della scuola ed in genere di ogni libera manifestazione. La Polonia, la Cecoslovacchia, la Romania e la Serbia sono assorte da una serie di disposizioni incluse nei trattati. E' indispensabile che queste disposizioni siano lealmente e sinceramente applicate.

##### LE NOSTRE TRADIZIONI LIBERALI

L'Italia al pari delle altre potenze alleate non ha alcun obbligo egale, ma a mio avviso ne ha uno morale grandissimo per le tradizioni liberali che sono il suo vanto e la sua gloria. (Vive approvazioni).

Le popolazioni d'altra nazionalità a noi riunite sappiano che noi aborrisiamo da qualunque idea di oppressione o di snazionalizzazione, che la loro lingua e la loro istituzioni culturali saranno rispettate, che i loro rappresentanti amministrativi godranno di tutti i diritti della nostra Legislazione liberale e democratica, che i loro deputati politici potranno accogliere cordiale nel parlamento italiano il quale li ascolterà con deferenza quando parleranno in nome delle popolazioni loro rappresentate. (Vive approvazioni).

Noi possiamo assicurare le popolazioni dell'Alto Adige che mai esse conosceranno il regime poliziesco di vicinanza ed arbitri cui furono per lunghi anni sottoposte dal governo imperiale austriaco, gli italiani (approvazioni, applausi). Noi chiediamo a quella popolazione di stringere la mano che noi stendiamo verso di essa fraternamente. (applausi).

On. Deputati! Io vi ho parlato con semplicità e schiettezza, e dimasi a voi ho posto tutti gli elementi dei grandi problemi internazionali. Voi li considerate nella vostra sapienza e dal vostro patriottismo trarrete sicuro consiglio per preservare la Patria dai pericoli che all'interno ed all'esterno la minacciano.

Mercoledì la disciplina e la concordia dei prove non meno dure e pericolose usci altre volte l'Italia rinnovellata e purificata. Ebbene nell'ora che volge tracciano a voi la via, le tradizioni e gli esempi gloriosi dei padri, vostri (vivi prolungati applausi commenti).

##### La discussione

COLONIA DI CESARO è lieto che le dichiarazioni del ministro degli esteri gli offra occasione di esaminare la situazione fatta all'Italia.

L'Italia non è una piccola potenza che possa accettare benefici e doni dagli alleati maggiori ma fra le grandi potenze o la minore è quindi fatalmente destinata ad essere messa da parte.

##### PARLA L'ONOREVOLE CHIESA

CHIESA ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che le potenze alleate ed associate alla nazione italiana debbano intendere le sue necessità supreme ed il suo buon diritto, accogliendo il voto della città di Fiume liberamente espresso per la sua annessione all'Italia in una al territorio che la congiunge con la madre patria al porto e alla ferrovia, che ne integrano col valore economico il valore ideale, passa all'ordine del giorno».

Intende di fare alla Camera una esposizione obiettiva della questione di Fiume sia dal punto di vista dei rapporti internazionali che da quello delle responsabilità ministeriali. Rileva che l'opinione pubblica italiana era già rimasta sfavorevolmente impressionata dal progetto concluso fra gli alleati a Claire Fontaine in quanto risolveva la questione di Fiume in maniera non soddisfacente per la nazione cedendosi il porto la ferrovia e parte del territorio che hanno una notevole importanza economica e politica. Questo il progetto dello Stato libero di Fiume se avesse avuto il consenso di Wilson non avrebbe che condotto alla creazione di uno stato che privo di ferrovie e del porto non avrebbe avuto possibilità di vita. Il rifiuto di Wilson di aderire a questi progetti per tanto rimette in discussione tutta la questione di Fiume e la quale ora la Camera deve esprimere con sincerità il suo preciso pensiero.

Ora è tempo di considerare quale è la situazione vera e reale di Fiume. Non solo i legionari e i volontari, ma i fiumani stessi non ammettono l'attribuzione nella soluzione della questione di Fiume sarà italiana o i fiumani si seppelliranno sotto le macerie della città (vive approvazioni). «L'oratore afferma che non vi può essere forza capace di violare una causa così nobile come quella di Fiume che può vantare per la forza del diritto».

(vivi applausi, scambio di apostrofi fra l'estrema sinistra e la destra, rumori vivissimi).

Ed in questa forza di diritto esorta la Camera ad avere ferma fiducia (vivi prolungati applausi) ma è da temere l'eventualità di conflitti anche in vista della presente situazione interna della Jugoslavia. Non bisogna

dimenticare che la presente situazione della questione di Fiume non è l'effetto dell'ultimo gesto dei volontari e dei soldati guidati da D'Annunzio (interruzioni all'estrema sinistra, rumori vivissimi).

Chiede a chi apparirà il nodo ferroviario di San Pietro notando che sarebbe un disastro sottrarlo alla sovranità poiché rimarrebbe compromesso anche il traffico di Trieste. (La seduta continua).

##### La pace alla Camera francese

##### PER RENDERE EFFETTIVO IL DISARMO DELLA GERMANIA

PARIGI, 26. — (Camera dei deputati). Si riprende la discussione del trattato di Versailles.

Renauld, socialista, criticando il trattato di pace, non ammette che la guerra con le armi sia seguita da una guerra economica. Ritiene che una riconciliazione potrà ricostruire la vita nazionale e creare una concordia internazionale. E' impossibile, aggiunge l'oratore, che la Società delle Nazioni possa funzionare sul terreno economico, qualora se ne lascino fuori 300 milioni di tedeschi e di russi. La guerra ci separò dalla Germania e dalla Russia e la necessità delle relazioni economiche ci riavvicineranno ad esse.

Renauld domanda quindi ai socialisti tedeschi di punire essi stessi i responsabili della guerra per lavorare con gli altri socialisti per il trionfo del lavoro e concludere facendo appello all'unione di tutti i proletari.

La seduta è tolta ed il seguito della discussione è rinviato a martedì.

PARIGI, 26. — Il deputato Lefevre ha presentato alla Camera una mozione con la quale invita il governo ad aprire trattative coi governi firmatari del trattato di Versailles per l'approvazione di una modificazione al trattato stesso, che varrà a rendere effettivo il disarmo della Germania e dei suoi alleati, sia col vietare loro la fabbricazione di materiale da guerra, sia coll'imporre tutte le altre misure che saranno giudicate necessarie. La Commissione parlamentare per l'esame del trattato di pace ha deciso di prendere in considerazione la mozione e di domandare il parere del governo in proposito.

##### I TEDESCHI IN CURLANDIA

UNA VIVACE RISPOSTA DI VON DER GOLTZ al generale dell'Intesa.

BERLINO, 26. — I giornali della destra pubblicano una lettera inviata dal generale Doherty, capo della missione dell'Intesa a Riga al generale von der Goltz comandante delle truppe tedesche in Curlandia.

La lettera dice: «Voi fate osservare che il governo tedesco prevede il pericolo di trattamenti inumani contro i soldati tedeschi in Curlandia. Considerando il tempo trascorso da che il Congresso di Parigi dette l'ordine alle truppe tedesche di sgombrare la Curlandia, e data la propaganda condotta fra le truppe tedesche in favore del loro insediamento in Curlandia nessuno all'interno del Governo tedesco può essere reso responsabile dell'attuale stato di cose.

Per evitare ogni malinteso, vi chiedo di volermi fornire al più presto l'elenco dei tedeschi che si sono messi volontariamente fuori della legge». Il generale Von der Goltz ha risposto a questa lettera che rifiuta di entrare in discussioni, relativamente ai due primi punti della lettera stessa. Von der Goltz conclude dicendo: «Nell'ultimo capoverso della vostra lettera voi osate domandarmi di indicarvi come colpevoli un certo numero di miei connazionali. Io vedo in questa pretesa una grave ingiuria alla mia patria e verso il sentimento nazionale tedesco. Vorrei perciò consigliarvi a non manifestare più per l'avvenire, né a me, né ai miei subordinati, pretese così inqualificabili. Mi vedrei costretto a rompere qualsiasi rapporto con voi e ad espellere tutti gli inglesi dai territori ancora occupati dai tedeschi, giacché non si può ammettere che sia garantita la sicurezza di tutte le missioni che offendano intenzionalmente la libertà nazionale dei tedeschi. Io sottoporro la vostra lettera al mio governo e sono convinto che questo darà al vostro governo, per l'intermediario del rappresentante qualificato dell'impero tedesco, il ministro degli esteri, la risposta che si conviene a questa pretesa ingiuriosa che una missione dell'Intesa crede di poter rivolgere ad un generale tedesco all'estero».

##### PER L'INDIPENDENZA DELLA LITUANIA

PARIGI, 26. — Un comunicato della delegazione lituana alla conferenza della pace dice che secondo una dichiarazione di Lloyd George il governo britannico riconosce l'indipendenza di fatto della Lituania.

HELSINGFORS, 26. — L'«Agenzia Unione» annuncia che in direzione di Luga l'esercito del nord-ovest si impadronì di sei villaggi, mettendo in rotta cinque reggimenti di fuochieri.

##### IL RIMPASTO DEL CABINETTO DANIMARKESE

BUCAREST, 26. — Monarca non può costituire il gabinetto in seguito alla intransigenza del capo del partito transilvano che si rifiutano di collaborare col nuovo governo. La crisi si risolverebbe con un rimpasto del gabinetto Bratiano.

##### A proposito della dichiarazione ai disertori amnistiati

La «Stefania» ci comunica: ROMA, 27. — Sono apparsi sui giornali italiani secondo le quali tutti i disertori amnistiati sarebbero concessa la dichiarazione di aver servito con fedeltà ed onore. Questa notizia non assolutamente infondata, poiché la dichiarazione di aver servito con fedeltà ed onore può essere rilasciata ai soli militari disertori che posteriormente al reato abbiano tenuto le dovute condotte ed inoltre siano decorati di una medaglia al valore militare e della croce al merito di guerra, siano stati feriti in combattimento, come era detto nel R. D. di amnistia del 21 febbraio c. a.

Nessuna nuova disposizione del genere è stata emanata per cui per la concessione della dichiarazione di aver servito con fedeltà ed onore vigono tuttora le sole norme sopradette.

##### GLI INGIUNTI PER I PROFUGHI RIMPATRIATI

ROMA, 27. — Il ministro delle terre liberali, on. Nava, ha disposto che, in vista dell'approssimarsi della stagione invernale e della progressiva riduzione dei profughi a Roma, siano inviati ai depositi del Veneto tutti gli effetti e gli indumenti giacenti nei magazzini dei profughi di Roma.

Analogamente a quanto è stato fatto nella provincia di Roma, è stato disposto anche per la provincia di Milano e per quella di Bologna, la revisione generale degli elenchi dei profughi colà residenti, allo scopo di economizzare i sussidi, sospendendoli ai non bisognosi e di ridurre le spese di gestione, raggruppando in pochi centri i profughi che non possono ancora rimpatriare.

##### L'abolizione della censura nella Venezia Tridentina

TRENTO, 26. — L'on. Credaro estese, con ordinario decreto alla Venezia Trentino le disposizioni del decreto reale 29 giugno 1919, che aboliva nel regno la censura preventiva della stampa. L'on. Credaro autorizzò inoltre la libera introduzione dei giornali di paesi situati oltre la linea di armistizio e di alcuni giornali del regno di cui era vietata l'introduzione.

##### La «Ferruccio», a Gibilterra

GIBILTERRA, 24. — (Riadato) E' qui giunta la «R. nave «Ferruccio» con gli allievi della R. Accademia navale. La salute di tutti è ottima.

##### Lo sciopero ferroviario in Inghilterra

LONDRA, 27. — I giornali dicono che lo sciopero è cominciato a mezzanotte e mezzo. Nessuna partenza ha avuto luogo sulla rete della Great Western e sembra che tutti i treni di quella compagnia abbiano cessato di circolare. Parecchi treni dei quali macchinisti e i fuochisti desideravano partire per tornare presso le loro famiglie hanno dovuto arrestarsi essendo stati abbandonati i segnali. Robert Williams della Unione dei trasporti ha dichiarato al «Daily Mail» che la Manchester Union sosterrrebbe senz'altro i ferroviari.

Si ritiene che i ferroviari scozzesi dispongono di fondi per poter restare eventualmente in sciopero per un mese. Se tuttavia i servizi essenziali potranno essere temporaneamente assicurati il fallimento dello sciopero è sicuro. Il «Board of Trade» ha pubblicato un appello al pubblico nel quale esorta al risparmio dei combustibili, dei quali il trasporto potrebbe essere sospeso. Per poter dare la precedenza al trasporto dei viveri è stato applicato nuovamente il razionamento dei viveri.

Dopo aver tenuto nella sede dell'Unione dei ferroviari un Consiglio in cui è stata esaminata la situazione il Comitato direttivo dei ferroviari si è recato a mezzogiorno alla residenza di Lloyd George per conferire con lui. Alla fine della conferenza Albert Thomas ha dichiarato che lo sciopero comincerà a mezzanotte.

##### ARTE E TEATRI

##### Teatro Sociale

##### La prima della «Traviata»

Davanti ad un pubblico imponente, stipato in ogni ordine di posti, si è inaugurata ieri sera con la «Traviata» la stagione autunnale di opera.

Il successo è stato lieto, ma non clamoroso. Gli è che gli artisti principali pur interpretando con impegno e con bravura le loro parti, non eccellono per quelle qualità canore o interpretative che conquistano immediatamente il pubblico.

La signorina Ines Cesari, ancora giovanissima artista, si è presentata nelle vesti della protagonista ed ha pienamente incontrato il favore degli uditori. La sua voce se non ha gran volume, è squillante, argentina, di timbro gradevolissimo specie in tutto il registro medio. Anche il gioco scenico venne reso con sufficiente arte e spigliatezza. Si ebbe applausi a scena aperta nell'aria del primo atto e nel duetto con Germont.

Il baritone Morelletto (Germont) si è dimostrato ottimo cantante, dicatore fine ed aristocratico. La sua voce è stecca, pastosa, intonata, venne largamente apprezzata.

Il tenore Guotieri (Alfredo) che sostituisce il cav. Montignani indisposto, era evidentemente in preda al panico

e non ha potuto dar prova del suo effettivo valore.

Buoni il Patti, la Ravelli, il Rossi ed il Foglia nelle parti secondarie. L'orchestra pure buona, ma ci parve che non rendesse con sufficiente calore e calore la tanto nota musica verdiana.

Per la cronaca diremo che il prelievo venne vivamente applaudito. Discreti i scenari e decorosa la messa in scena.

Il coro buono, specialmente quello maschile.

##### ECHI DI CRONACA

GAPPELLI DA SIGNORA e guarnizioni di ultima creazione ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentini.

##### Commissione Superiore Centrale per l'alienazione dei materiali residui di guerra

Si comunica che il bollettino quindicinale si trova in vendita presso la Agenzia Giornalistica Azzurra Morici, Piazza Vittorio Emanuele, Udine. Per informazioni sugli acquisti dei materiali del Genio in genere di Commissariato e Sanitari, rivolgersi alla sede della III e IV Commissione Superiore A. M. R. G. (IX Sottocommissione) Via Bartolini 4 - Udine.

##### MALATTIE degli OCCHI

##### CASA DI CURA

##### del Dott. F. BALDASSARRE

Specialista: prescrizione oculistica, cura di cecità e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di strabismi.

Visite 13-15 - 17-19. Gratuito p. poveri lun., giov. 13-14. Udine, Via F. Cavalotti, 8.

##### SAPONI PROFUMATI E DA TOILETTE

##### «SIRIO»

Volto grande Profumo - Vendita all'ingrosso presso LUIGI ROSELLI - Udine.

Piazza Mercato Nuovo (glia S. Giacomo).

Garia da letto, Crema da notte, con.

##### UTENSILI CUOCINA ALLUMINIO ALL'INCOSSO E AL DETTAGLIO

##### FAUSTO PIANTA

##### Perito Elettrotecnico

Diplomato del R. Istituto Scientifico Superiore di Roma.

Udine - Via Tomadini, N. 19.

##### Lo Stabilimento CIRIANI

per la consegna Seme Bachi da Seta

comunica di avere riorganizzato l'industria per la produzione del suo

##### Speciale Bigiallo Chinoise e Bigiallo sterico

che diedero sempre ottimi risultati. Per commissioni e richieste di risposta sentenzia rivolgersi direttamente alla sede in

##### VACILE DI SPILIMBERGO (UDINE)

##### CASA DI CURA

##### Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ostetricia. - Ambulatorio dalle 11 alle 15 ore.

Udine - Via Trappe N. 13.

##### Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 1.

Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

##### GERGASI APPARTAMENTO 5-10

cali da distinta famiglia. Offerte rag. Zambellini, presso Cassa Nazionale Infonfoni, Piazza Vittorio Eman. N. 4.

##### VILLETTA o appartamento ammobigliato o vuoto in città o immediato suburbano, cercasi subito. Offerte, via Savorgnana, 28.

##### MUSICA di tutte le edizioni per strumenti a corda, a fiato ecc. Stabilimento Musicale Camillo Montico Via Posta (Di fronte al Duomo) Udine.

##### CEDESI AVVIATA OSTERIA con mobili completo. Rivolgersi Bianchi, Via Portanuova 17, Udine.

##### CAMERA MATRIMONIALE con uso cucina, cercano due coniugi giovani, anche per solo mese ottobre. Scrivere G. P. Albeiro Roma.

##### GIOVANE MOBILITATO con licenza R. Scuola Agraria e vecchia patente di meccanico automobilista, offre si come agronomo o chauffeur. Scrivere Masini Gino, S. Daniele Friuli.

##### NUMISMATICA. - Libri - Cataloghi illustrati. Monete acquisti avv. Tavani - Latisana.

##### STANZA MOBILIATA o vuota disponibile metà Ottobre ecc. ecc. Scrivere Morini - Piazzale Civiale, N.1 - Interno.

CR  
LA SOT  
Plebiscit

Mentre alla C.

Fiume, il paese d

il suo plebiscito d

L'arma popola

rioro allo «deform

menti, centi che

non è una ques

imperialista, che</



# CRONACA CITTADINA

## LA SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE PER FIUME

### Plebiscito friulano

Mentre alla Camera si discute di Fiume, il Paese continua ad accennare il suo plebiscito di amore e di volontà. L'anima popolare, estranea e superiore alle deformazioni artificiali che il settarismo politico fa degli avvenimenti, sente che la questione umana non è una questione militare, né imperalistica, che essa non è conseguenza di una politica di avventure, ma che essa rappresenta l'ultima balza ideale per l'unità della Patria. Osservando l'andamento della sottoscrizione nazionale, noi rieviamo con orgoglio e con vivo compiacimento il carattere popolare che essa ha assunto nel nostro Friuli.

Le previsioni non ci hanno ingannato!

Occorre tuttavia intensificare, dare impulso e sollecitazione. E' inutile attendere la notizia della necessità che angustiano i fratelli di Fiume: esse si immaginano. Noi continueremo per la città isolata l'opera di assistenza civile che sorregge la città dell'Inferno durante la guerra.

Tutti devono sottoscrivere.

Agli amici della Provincia raccomandiamo il sollecito invio dello schedo.

Conti dott. Carlo L. 10.—  
Cesira dott.ssa Cont. Zanolli 10.—  
Hofmann Maurizio e famiglia 50.—

### FAGAGNA

Raccolte dal sig. geom. Grosso Luigi di Fagnana (1.0 versamento):  
Vanni degli Onesti nob. Gino Liro 10 — Zardini rag. Antonio 10 — Piva dott. Pietro 10 — Sello Ernesto 5 — Valle Anna Maria 5 — Ceccone Aldo 5 — Burelli Giulio 5 — Volpe Celestino 5 — Valle Guglielmo 5 — Famiglia D'Oriani 5 — Geronzi dott. Pasquale 5 — R. S. 5 — Stoppa 5 — Avello 5 — Monaco Attilio 5 — Emacora Evaristo 5 — Comessatti Giuseppe 5 — Pizzini 5 — Presello Ernesto 5 — Pagnutti Ernesto 5 — Burelli Pasquale 5 — Piccole Fabio 3.80 — Valle Luciano 2 — Cian: Senen, 2 — Pizzini Francesco 2 — Bertino Pietro 2 — Caprin Luca 2 — Venturoso Rosina 2 — Del Negro Angelica 2 — Canarutti Maria 2 — Babbro Gigetta 2 — Alberti Pietro 2 — Faccini Emilio 2 — Barbina Don Riccardo 2 — Pagnutti Davide 2 — Agostino Umberto 2 — Furlano Giovanni 2 — Piccole Eugenio 2 — De Luca Vittorio 2 — Sello Vito 2 — Vit Giovanni 2 — Spizzo Remigio 2 — Pagnutti Luigi 2 — Domini Giuseppe 2 — Sello Ferdinando 2 — Domini Guendalina e Sofia 2 — Sello Guglielmo 2 — Pappalera Vincenzo 2 — Zanetti Luigi 2 — Valle Gio: Battista 2 — Manin conte Giovanni 2 — Domini Pietro 2 — Brino Giuseppe 1 — Sello Ermanno 1 — Pizzini Alessandro 1 — Del Do: Vilella 1 — Monaco Pietro 1 — Lili Bonifacio 1 — Boldrini Francesco 1 — Piccole Gio: Battista 1 — Florit Giulio 1 — Cocconig Giuseppe 1 — Clocchiatti Pietro 1 — D'Antoni Ubaldo 1 — Gasparini Otavio 1 — Baschera Edvige 1 — Zanolli Primo 1 — Ferigo Maddalena 1 — Ziraldo Giovanni 1 — Basso Giovanni 1 — Presello Regina 1 — De Marco Pietro 1 — Lestani Olivo 1 — Casanova Emilio 1 — Silvestri Stefano 1 — Longo Gaetano 1 — Emacora Marino 1 — Marini Bina 1 — Grosso Scolastica 5.50.—

Totale L. 211.10  
Domini Pietro 2.—  
Pagnutti Pietro 2.—  
Geom. Grosso Luigi 5.—

Cosolo Antonio e Attilio 4.—  
Pezza Francesco 10.—  
Primo versamento sottoscrizione fra il personale delle Ferrovie dello Stato

Dipartimento di Udine:  
Baud Pietro 2 — Gasparini Emilio 2 — Cecco Giacomo 2 — De Piero Angelo 1 — Cecchini Vittorio 1 — Raffin Mario 5 — Forti Santo 1 — Sferzagatta Emanuele 1 — Tuan Pietro 2 — Valent Emilio 2 — De Portis Ubaldo 5 — Chapel Maria 1 — Bruscia Oreste 2 — Torna-ghi Giuseppe 5 — Battalardi Bruno 5 — Matteligi Gio. B. 2 — Tommasi Alberto 1 — Beazzi Emilio 1 — Sanvidotto Giovanni 1 — Gregoratti Achille 2 — Buechi Andrea 2 — Zigliotto Gino 1 — Esente Luigi 1 — Paresini Valentino 1 — Bertossi Ferrante 1 — Laffi Giovanni 2 — Boreatti Gio. Battista 2 — Codini Attilio 4 — Gallea-ri Guido 2 — Tarassi Vincenzo 2 — Bertoli Giovanni 2 —

Palmanova:  
Gambis Marco 1 — Gannia Luigina 1 — Rossini Umberto 1 — Rossini Gastone 1 — Muzio Carlo 1 — Muzio Giuseppe 1 — Orlandini Clelio 1 — Orlandini Nella 1 — Orlandini Tina 1 — Osso Erminia 2 — Fontana Aristide 2 — Fontana Lucia e Maria 2 — Fontana Gabriele (nascituro) 1 — Osso Gabriele (nascituro) 1 — Gannis Rina, 5 — Mucelli Gino 1 — Rubing Igino 1 — Bolzico Gino 1 — Zandonà Ugo 1 — Zandonà Mario 1 — De Biasio Atene 1 — Furlan Luigi 2 — Furlan Romolo 2 — Crosta Marcello 1 — Rossi Silvio 1 — Rossi Bruno 1 — Sguardo Carlo 1 — Gregoratti Ferruccio 2 — Pelizzoni Lucio 1 —

Pirone Maria 1 — Pirone Glauco 1 — Pirone Aulo 1 — Mazzilli Leonardo 1 — Mazzilli Gino 1 — D'Angelo Terza 5 — Rossini Nicolino 1 — Genta Giacomino 1 — De Biasio Luigina 1 — De Biasio Ada 1 — De Lorenzi Cesare 2 — Mucelli Fedra 2 — De Falco Maria 1 — Bolzico Luciano 1 — Bolzico Zelinda 1 — Totale L. 771.00

(N. B. Le oblazioni si ricevono presso la Cartoleria Fratelli Trevisan, Piazza Vittorio Emanuele).

Raccolte dal signor Cismondi Luigi «Ancora d'Oro» (1 versamento):  
Mensa Ufficiali Ufficio Spuntatore Direzione del Genio ex Ottava Armata

Albino Lanza 1 — Rossini Gino 1 — Tenente D. A. 2 — Famiglia Cismondi 50 — G. Ceresa 1 — C. Paschera 1 — Tirelli Silvio 2 — N. N. 2 — Morassi Angelo 5 — Ilina Leorato 2 — De Lorenzi Angelo 1 — Venturini Angelo 2 — Speranza Pugnoli 1 — Musica Cosimo 1 — N. Cei 2 — Santi 1 — Zomaro Lucia 1 — Piero Zanetti 5 — Brusini O-  
tello 5 — Gregoratti Valentin-  
no 5 — Totale L. 294.50

Il decorato Giovanni L. 5.—

Palmanova:  
Raccolte dai sigg. F.lli Trevisan (1. versamento):  
Angeli Pietro L. 100 — Bers-  
sich Rizzieri 5 — Trevisan F.lli  
10 — Frontali Adolfo 5 — Bru-  
matti Enrico 4 — Sciauzero  
Fratelli 10 — Famiglia An-  
tonio Mullinaris, 2 — Bonfanti  
Mario 5 — Del Mondo An-  
tonio (Borgo Udine) 5 — N. N. 10 — Cap. Faccini Luigi 10 — Crescetti Olinto 10 — Pruc-  
cher Sebastiano 5 — Pini Italo 5 — Piani Luigi fu Bernardo 5 — Geremia Riccardo 5 — Masutti Felice 2 — Ing. Qui-  
rocca Scala 25 — Cap. dott. Carlo Costantini-Scala 25 — Fratragliani Demetrio 10 — Gia-  
como Vanelli 15 — Monsignor Giuseppe Merlino 25 — Miche-  
lizza Tullio 10 — Capitano d.r. Gualtiero Alvisi 10 — Adriano Morara 10 — Tenente Aldo Bert 20 — N. N. 5 — Alcuni uf-  
ficiali del Granatieri 30 — Ma-  
lissani Odo 10 — Tellini Giu-  
seppe fu Natale 10 — Piani Gio. Battista 5 — Dott. Vittorio Zorze 10 — Guglielmo Zanolli 2 — Spizamisoglio Fratelli 5 — N. N. 25 — Cesare Olivio 5 — Marganti Pietro 2 — Tami d.r. Ascanio 10 — Tellini Ulisse 10 — Corrado Filippo 2 — Cri-  
stofoli Carlo 2 — Capitano Al-  
do Sommiaggio 10 — Ing. An-  
tonio Cirio 10 — Antonio De Lorenzi 10 — Tullio dott. Zan-  
donà (2.a oblazione) 5 — Ber-  
tossi d.r. Giacomo 25 — Sanla-  
croce Matteo 5 — Scarpa For-  
tunato 25 — D.r. Antonio De  
Simon (S. Giorgio Nogaro) 5 —  
Treleani Guido 5 — Fonta-  
na Bartolomeo 20 — Muzio  
Nazzareno 20 — Maresciallo  
Orlandini Luigi 10 — Osso Vi-  
torio 20 — Gannis Ermenegil-  
do 20 — Maresciallo Mizzon  
Giovanni 5 — Vedovato Augu-  
sto 5 — Rossini Leone 5 — Te-  
nente Rossi Giuseppe 15 —  
Sig. Besostri 10.

I seguenti bambini di Pal-  
manova:  
Gambis Marco 1 — Gannia Luigina 1 — Rossini Umberto 1 — Rossini Gastone 1 — Muzio Carlo 1 — Muzio Giuseppe 1 — Orlandini Clelio 1 — Orlandini Nella 1 — Orlandini Tina 1 — Osso Erminia 2 — Fontana Aristide 2 — Fontana Lucia e Maria 2 — Fontana Gabriele (nascituro) 1 — Osso Gabriele (nascituro) 1 — Gannis Rina, 5 — Mucelli Gino 1 — Rubing Igino 1 — Bolzico Gino 1 — Zandonà Ugo 1 — Zandonà Mario 1 — De Biasio Atene 1 — Furlan Luigi 2 — Furlan Romolo 2 — Crosta Marcello 1 — Rossi Silvio 1 — Rossi Bruno 1 — Sguardo Carlo 1 — Gregoratti Ferruccio 2 — Pelizzoni Lucio 1 —

Pirone Maria 1 — Pirone Glauco 1 — Pirone Aulo 1 — Mazzilli Leonardo 1 — Mazzilli Gino 1 — D'Angelo Terza 5 — Rossini Nicolino 1 — Genta Giacomino 1 — De Biasio Luigina 1 — De Biasio Ada 1 — De Lorenzi Cesare 2 — Mucelli Fedra 2 — De Falco Maria 1 — Bolzico Luciano 1 — Bolzico Zelinda 1 — Totale L. 771.00

(N. B. Le oblazioni si ricevono presso la Cartoleria Fratelli Trevisan, Piazza Vittorio Emanuele).

Raccolte dal signor Cismondi Luigi «Ancora d'Oro» (1 versamento):  
Mensa Ufficiali Ufficio Spuntatore Direzione del Genio ex Ottava Armata

Albino Lanza 1 — Rossini Gino 1 — Tenente D. A. 2 — Famiglia Cismondi 50 — G. Ceresa 1 — C. Paschera 1 — Tirelli Silvio 2 — N. N. 2 — Morassi Angelo 5 — Ilina Leorato 2 — De Lorenzi Angelo 1 — Venturini Angelo 2 — Speranza Pugnoli 1 — Musica Cosimo 1 — N. Cei 2 — Santi 1 — Zomaro Lucia 1 — Piero Zanetti 5 — Brusini O-  
tello 5 — Gregoratti Valentin-  
no 5 — Totale L. 294.50

Il decorato Giovanni L. 5.—

Palmanova:  
Raccolte dai sigg. F.lli Trevisan (1. versamento):  
Angeli Pietro L. 100 — Bers-  
sich Rizzieri 5 — Trevisan F.lli  
10 — Frontali Adolfo 5 — Bru-  
matti Enrico 4 — Sciauzero  
Fratelli 10 — Famiglia An-  
tonio Mullinaris, 2 — Bonfanti  
Mario 5 — Del Mondo An-  
tonio (Borgo Udine) 5 — N. N. 10 — Cap. Faccini Luigi 10 — Crescetti Olinto 10 — Pruc-  
cher Sebastiano 5 — Pini Italo 5 — Piani Luigi fu Bernardo 5 — Geremia Riccardo 5 — Masutti Felice 2 — Ing. Qui-  
rocca Scala 25 — Cap. dott. Carlo Costantini-Scala 25 — Fratragliani Demetrio 10 — Gia-  
como Vanelli 15 — Monsignor Giuseppe Merlino 25 — Miche-  
lizza Tullio 10 — Capitano d.r. Gualtiero Alvisi 10 — Adriano Morara 10 — Tenente Aldo Bert 20 — N. N. 5 — Alcuni uf-  
ficiali del Granatieri 30 — Ma-  
lissani Odo 10 — Tellini Giu-  
seppe fu Natale 10 — Piani Gio. Battista 5 — Dott. Vittorio Zorze 10 — Guglielmo Zanolli 2 — Spizamisoglio Fratelli 5 — N. N. 25 — Cesare Olivio 5 — Marganti Pietro 2 — Tami d.r. Ascanio 10 — Tellini Ulisse 10 — Corrado Filippo 2 — Cri-  
stofoli Carlo 2 — Capitano Al-  
do Sommiaggio 10 — Ing. An-  
tonio Cirio 10 — Antonio De Lorenzi 10 — Tullio dott. Zan-  
donà (2.a oblazione) 5 — Ber-  
tossi d.r. Giacomo 25 — Sanla-  
croce Matteo 5 — Scarpa For-  
tunato 25 — D.r. Antonio De  
Simon (S. Giorgio Nogaro) 5 —  
Treleani Guido 5 — Fonta-  
na Bartolomeo 20 — Muzio  
Nazzareno 20 — Maresciallo  
Orlandini Luigi 10 — Osso Vi-  
torio 20 — Gannis Ermenegil-  
do 20 — Maresciallo Mizzon  
Giovanni 5 — Vedovato Augu-  
sto 5 — Rossini Leone 5 — Te-  
nente Rossi Giuseppe 15 —  
Sig. Besostri 10.

I seguenti bambini di Pal-  
manova:  
Gambis Marco 1 — Gannia Luigina 1 — Rossini Umberto 1 — Rossini Gastone 1 — Muzio Carlo 1 — Muzio Giuseppe 1 — Orlandini Clelio 1 — Orlandini Nella 1 — Orlandini Tina 1 — Osso Erminia 2 — Fontana Aristide 2 — Fontana Lucia e Maria 2 — Fontana Gabriele (nascituro) 1 — Osso Gabriele (nascituro) 1 — Gannis Rina, 5 — Mucelli Gino 1 — Rubing Igino 1 — Bolzico Gino 1 — Zandonà Ugo 1 — Zandonà Mario 1 — De Biasio Atene 1 — Furlan Luigi 2 — Furlan Romolo 2 — Crosta Marcello 1 — Rossi Silvio 1 — Rossi Bruno 1 — Sguardo Carlo 1 — Gregoratti Ferruccio 2 — Pelizzoni Lucio 1 —

Pirone Maria 1 — Pirone Glauco 1 — Pirone Aulo 1 — Mazzilli Leonardo 1 — Mazzilli Gino 1 — D'Angelo Terza 5 — Rossini Nicolino 1 — Genta Giacomino 1 — De Biasio Luigina 1 — De Biasio Ada 1 — De Lorenzi Cesare 2 — Mucelli Fedra 2 — De Falco Maria 1 — Bolzico Luciano 1 — Bolzico Zelinda 1 — Totale L. 771.00

(N. B. Le oblazioni si ricevono presso la Cartoleria Fratelli Trevisan, Piazza Vittorio Emanuele).

Raccolte dal signor Cismondi Luigi «Ancora d'Oro» (1 versamento):  
Mensa Ufficiali Ufficio Spuntatore Direzione del Genio ex Ottava Armata

Albino Lanza 1 — Rossini Gino 1 — Tenente D. A. 2 — Famiglia Cismondi 50 — G. Ceresa 1 — C. Paschera 1 — Tirelli Silvio 2 — N. N. 2 — Morassi Angelo 5 — Ilina Leorato 2 — De Lorenzi Angelo 1 — Venturini Angelo 2 — Speranza Pugnoli 1 — Musica Cosimo 1 — N. Cei 2 — Santi 1 — Zomaro Lucia 1 — Piero Zanetti 5 — Brusini O-  
tello 5 — Gregoratti Valentin-  
no 5 — Totale L. 294.50

Il decorato Giovanni L. 5.—

Palmanova:  
Raccolte dai sigg. F.lli Trevisan (1. versamento):  
Angeli Pietro L. 100 — Bers-  
sich Rizzieri 5 — Trevisan F.lli  
10 — Frontali Adolfo 5 — Bru-  
matti Enrico 4 — Sciauzero  
Fratelli 10 — Famiglia An-  
tonio Mullinaris, 2 — Bonfanti  
Mario 5 — Del Mondo An-  
tonio (Borgo Udine) 5 — N. N. 10 — Cap. Faccini Luigi 10 — Crescetti Olinto 10 — Pruc-  
cher Sebastiano 5 — Pini Italo 5 — Piani Luigi fu Bernardo 5 — Geremia Riccardo 5 — Masutti Felice 2 — Ing. Qui-  
rocca Scala 25 — Cap. dott. Carlo Costantini-Scala 25 — Fratragliani Demetrio 10 — Gia-  
como Vanelli 15 — Monsignor Giuseppe Merlino 25 — Miche-  
lizza Tullio 10 — Capitano d.r. Gualtiero Alvisi 10 — Adriano Morara 10 — Tenente Aldo Bert 20 — N. N. 5 — Alcuni uf-  
ficiali del Granatieri 30 — Ma-  
lissani Odo 10 — Tellini Giu-  
seppe fu Natale 10 — Piani Gio. Battista 5 — Dott. Vittorio Zorze 10 — Guglielmo Zanolli 2 — Spizamisoglio Fratelli 5 — N. N. 25 — Cesare Olivio 5 — Marganti Pietro 2 — Tami d.r. Ascanio 10 — Tellini Ulisse 10 — Corrado Filippo 2 — Cri-  
stofoli Carlo 2 — Capitano Al-  
do Sommiaggio 10 — Ing. An-  
tonio Cirio 10 — Antonio De Lorenzi 10 — Tullio dott. Zan-  
donà (2.a oblazione) 5 — Ber-  
tossi d.r. Giacomo 25 — Sanla-  
croce Matteo 5 — Scarpa For-  
tunato 25 — D.r. Antonio De  
Simon (S. Giorgio Nogaro) 5 —  
Treleani Guido 5 — Fonta-  
na Bartolomeo 20 — Muzio  
Nazzareno 20 — Maresciallo  
Orlandini Luigi 10 — Osso Vi-  
torio 20 — Gannis Ermenegil-  
do 20 — Maresciallo Mizzon  
Giovanni 5 — Vedovato Augu-  
sto 5 — Rossini Leone 5 — Te-  
nente Rossi Giuseppe 15 —  
Sig. Besostri 10.

I seguenti bambini di Pal-  
manova:  
Gambis Marco 1 — Gannia Luigina 1 — Rossini Umberto 1 — Rossini Gastone 1 — Muzio Carlo 1 — Muzio Giuseppe 1 — Orlandini Clelio 1 — Orlandini Nella 1 — Orlandini Tina 1 — Osso Erminia 2 — Fontana Aristide 2 — Fontana Lucia e Maria 2 — Fontana Gabriele (nascituro) 1 — Osso Gabriele (nascituro) 1 — Gannis Rina, 5 — Mucelli Gino 1 — Rubing Igino 1 — Bolzico Gino 1 — Zandonà Ugo 1 — Zandonà Mario 1 — De Biasio Atene 1 — Furlan Luigi 2 — Furlan Romolo 2 — Crosta Marcello 1 — Rossi Silvio 1 — Rossi Bruno 1 — Sguardo Carlo 1 — Gregoratti Ferruccio 2 — Pelizzoni Lucio 1 —

### PORDENONE

Raccolte dal geometra Cricco (2.0 versamento):  
Coran Antonio L. 25 —  
cav. A. Fogliani 10 — Artico I-  
gnazio 10 — Lizzor Ernesto 10 —  
Maschietto Luigi 5 — Guar-  
neri dottor Giacomo 50 —  
N. N. 5 — Totale L. 115.—  
Colutta dottor Antonio chimico  
farmacista 10.—  
de Concina march. Camilla -  
Billia 10.—

### TREPPIO CARNIOO

Sottoscrizione per offrire aiuto fi-  
nanziario all'epica gloriosa spedizione  
di Gabriele d'Annunzio per l'Unione  
della città di Fiume alla Patria Ita-  
liana.

Raccolte da de Cilla cav. Antonio L. 40  
De Cilla cav. Antonio L. 40  
— de Cilla Arturo di Antonio  
10 — de Cilla Luigi di Antonio  
5 — Mareschi dottor L. do-  
vico notaio 5 — Lazzaro Be-  
silio 5 — Corlezzis Majo 5  
Maleron Vittorio 5 — Copiz  
Guglielmo 5 — Moro Raimon-  
do 1 — Ortis Amadio 5 —  
Buzzi Ferdinando 5 — Craigher-  
ra Giuseppe ufficiale postale  
5 — Martinis Giulio maestro  
15 — Morocutti Osvaldo perito  
5 — Maria Purca maestra 5  
Famiglia de Cilla fu Antonio  
10 — Famiglia Candido 5 —  
Bazzotta Giuditta velova Bel-  
tramo 10 — Faleschini Piero  
3 — Piazzotta Osvaldo fu Ni-  
colò 5 — Toti Maria 5 — De  
Cilla Giacomo 1 — Oriz-  
Ennio 5 — Totale L. 103.—

Raccolte dalla «Patria del Fri-  
uli» L. 30.—  
Peltz ing. Sergio 50.—  
Ongaro Federico 5.—  
Somma precedente L. 15829.15

Totale L. 21507.75

(continua)

La Mostra della Vittoria  
Per la glorificazione  
del fante italiano

Per il monumento in onore del  
Fante, venne pubblicato il seguente  
manifesto:

Cittadini!  
Siete chiamati ad una manifestazio-  
ne di doverosa riconoscenza.

Domenica 23 settembre 1919, la  
Mostra della Vittoria sarà consacrata alla  
glorificazione del soldato italiano,  
nella sua figura più modestamente ed  
eroicamente significativa.

Per desiderio dei mutilati e comba-  
tenti — pietoso omaggio ai compagni  
caduti — gli introiti della Mostra sa-  
ranno in quel giorno interamente de-  
stinati al monumento nazionale che  
sulla cima del S. Michele ai viventi  
ed ai venuti dirà il sacrificio e la  
gloria del fante italiano.

Udinesi,  
vi chiediamo una manifestazione ple-  
bisitaria.

La somma che verrà incassata appa-  
rirà nelle liste della sottoscrizione  
nazionale, con questa indicazione: «Of-  
ferta del popolo di Udine».

Fate che essa risulti degna della no-  
stra città, delle sue tradizioni, del suo  
patriottismo.

Udine, 24 settembre 1919.

Il sotto-Comitato d'onore: Cav. Car-  
lo Marzutti, cav. Amiteo Ivo,  
cav. Giuseppe Urbanis, sen. An-  
tonino di Prampero, on. Giuseppe  
Girardin, on. bar. Elio Mor-  
purgo, gr. uff. Ignazio Renier, gr.  
uff. Luigi Spezzotti, gr. uff. Dome-  
nico Picelle, Loi-Nimis Francesca,  
co. Amalia della Porta, marchesa  
Mela di Colloredo.

Il Sotto-Comitato Esecutivo: Ina  
Battistella, cav. Giovanni Bissat-  
tini, cap. Casoli Pietro, cav. Bin-  
do Chiurlo, prof. Antonio del Pie-  
ro, cont. Elisa de Puppi, Elio  
Battista, Francesco Fattorello, ca-  
pitano Fior Pasquale, avv. Euge-  
nio Lipussa, Luzzatto Fanny, Pie-  
tro Marcelli, prof. dott. Guido Pe-  
rale, Petri Teresina, cav. Uff. U-  
go Zilli.

L'altraente programma della giorna-  
ta del fante è il seguente:  
Ore 17-19 gran concerto della banda  
dell'armata.  
Ore 21-23 Teatro «Il Carnevale di  
Torino».

Ore 22: Festa da ballo.

Una nuova commedia in tre atti  
Verrà rappresentata questa sera dal  
filodrammatico del Riceratorio Festivo  
Udinese, una brillante commedia dia-  
lettale in tre atti: «L'aviatore», au-  
tore della quale è C. Smanio.

Consiglio comunale  
Il Consiglio Comunale, in seconda  
convocazione terrà nella solita Sala  
del Palazzo Municipale della Loggia,  
alle ore 14 del giorno di mercoledì 1.  
e seguenti del p. v. ottobre una se-  
duta straordinaria.

Gli oggetti da trattarsi sono quelli  
di cui agli ordini del giorno 18 e 20  
settembre, corr., che già pubbli-  
cò e quelli aggiunti.

Cassa di Risparmio. — Nomina di  
un membro del Consiglio di Ammi-  
nistrazione in sostituzione del dimis-  
sario sig. Vittorio Vittorino.

R. Scuola Professionale Giovanni  
da Udine. — Nomina del Rappre-  
sentante del Comune nel Consiglio di  
Amministrazione in sostituzione del  
dimissionario signor Vittorio Vito-  
re.

## VERMOUTH BIANCO ANDREOLI

La gran marca preferita

della Premiata **GUGLIELMO ANDREOLI - Verona**  
Distilleria

## CARTE

DA IMPACCO, DA SCRIVERE, DA STAMPA, DA  
PARATI, DA BARE  
**MASOLINI & C.**  
Succ. Ditta F.lli Tossolini  
UDINE — Via Palladio, 13

## BIRRA IN FUSTI

Grandi quantitativi pronti in deposito

**Fratelli Leskovic & C. - Udine**  
Viale Stazione 3 inter.

### La Ditta

**G. Muzzati Magistris & C.**

in seguito a rinuncia del sig. L. Rovaldi Udine ha as-  
sunto la rappresentanza con deposito Vini delle Case

**FRATELLI FOLONARI - BRESCIA**

**I. L. RUFFINO - PONTASSIEVE**

## LEGNA DI ESSENZA FORTE (Faggio)

ben stagionata, si vende franco domicilio Udine a

**L. 12 il quintale**

in quantità non inferiore a quintali 25.  
Per commissioni scrivere

**Ditta G. BATTÀ NICOLOSO — BUIA**

## Del Pup Domenico e Fratelli

Successori alla Ditta

**G. B. Cantarutti - Casa fondata nel 1830**  
**UDINE - Piazza Mercatenuovo**

Negozianti in Coloniali, Filati, Vini, Liquori, Saponi  
da bucato e profumati, Candele MIRA Marca «M.»  
all'ingrosso ed al minuto. — Vermouth Cinzano e Mar-  
tinazzi in fusti e bottiglie — Marsala Florio S. O. M. in  
casse — Olio oliva finissimo in latte e fusti.

Oramai neppure in Italia c'è  
più bisogno di fare «reclame»,  
alla «reclame»: per dimostrare  
gli effetti prodigiosi. Basta la  
prova provata, offerta dai gior-  
nali a larga diffusione, come  
è da tutti riconosciuto.

La pubblicità sul

## “GIORNALE DI UDINE”

è di una particolare, straor-  
dinaria efficacia, per la dif-  
fusione del giornale, in tutta  
la Regione e fuori: anche  
per la importanza commer-  
ciale, sempre crescente, che  
è propria di Udine.

Per qualsiasi avviso rivol-  
gersi alla Ditta **A. MANZONI**  
**& C. - Via della Posta N. 7 -**  
**UDINE.**



## Nel mondo socialista friulano

### Una lettera dell'avv. Spinotti

Per lavoro d'impunità e per riguardo all'egregio professionista pubblichiamo la seguente lettera dell'avv. Riccardo Spinotti pubblicata dal «Lavoratore Friulano».

Spett. Sez. Socialista - Udine.  
Non tanto per quel ben famoso del «Giornale di Udine» del 21 settembre, che vorrebbe far credere ad un mio allontanamento dal partito durante la guerra, ma per la lettera comparsa sul «Lavoratore Friulano» del 20 corr., circa la nomina del Comitato della Federazione Socialista, debbo pregare gli egregi compagni della Sezione di volere in una prossima tornata esaminare la mia posizione di fronte al partito. Tengo a sapere se nel seno del medesimo io sia un tollerato di tepida o mutevole fede, uno che ha picchiato alle porte della sezione perché gli fosse aperto, uno che, dopo essersi uscito, sia tornato all'ovile in vista delle prossime elezioni politiche, mentre è notorio che nelle passate battaglie elettorali ha sempre resistito a pressioni che gli giungevano da ogni parte perché scendesse in campo come candidato del partito socialista, mentre è notorio che neppure in avvenire egli intende di mutare tale atteggiamento.

E' questione di dignità e di sincerità ed è anche, forse, questione politica di tendenza, ben sapendosi che io dissenso dalle correnti estreme del partito, aderendo al gruppo, così detto di destra o riformista, che fu capo al Turati.

Cordiali saluti.

Dev. avv. Riccardo Spinotti.

La lettera di commento al Congresso socialista, comparsa sul «Lavoratore» del 13 corrente, a cui allude l'avv. Spinotti, diceva testualmente: «In due delle tre liste, per la nomina dei rappresentanti della ricostituita Federazione socialista, figuravano diversi nomi affatto nuovi al partito ed altri già da tempo sperimentati di tepida e mutevole fede. Furono votati, per i nomi di figliuoli prodighi venuti, nelle nostre file dopo il fallimento della «guerra fascinatoria» che nel 1914-15 ci abbandonarono per mettersi a fianco dei nostri peggiori nemici a predicare la guerra... rivoluzionaria».

Cil sono questi compagni contro i quali giustamente si è alzata la voce d'un proletario? Perché non si ha il coraggio di pubblicare i nomi di quegli uomini (seguitiamo a riportare dalla lettera) dalla facile parola, ma troppo volte impegnati di possibilità e desiderosi soltanto di impuntare al movimento socialista un indirizzo particolare a dispetto quasi personale, di cui, comunque, debba avvertire?

Perché non si ha il coraggio di pubblicare i loro nomi?

Uno solo, credendosi toccato, l'avv. Spinotti, ha creduto bene per salvare la sua coerenza politica (e di ciò gli diamo viva lode), di chiedere il giudizio della Sezione socialista di Udine; ma gli altri, che esistono «soltanto» (perché il «Lavoratore» del 13 corr., nelle sue serafiche note non lo ha smentito), perché non si fanno vivi e non si appellano all'assemblea dei compagni per distruggere le «gravissime accuse mosse loro nel giornale ufficiale»?

Ci riserviamo di riprodurre imparzialmente dal «Lavoratore Friulano» l'esito dell'assemblea della Sezione di Udine in cui verrà trattata la questione personale dell'avv. Spinotti.

## Associazione Generale

### Ufficiali in congedo di terra e di mare

In seguito alla avvenuta costituzione della «Associazione generale fra gli ufficiali in congedo di terra e di mare» con sede centrale in Roma giungono da ogni parte d'Italia alla Presidenza generale lettere chiedenti particolari notizie sugli scopi e sulla funzione del nuovo grande sodalizio nazionale.

Nella impossibilità di rispondere paritariamente a tante richieste, la Presidenza stessa comunica che lo scopo della Associazione è quello sintetico: «mentre sano dalla Stato fondamento, la tutela specifica degli interessi morali e materiali degli ufficiali in congedo, cooperando con quelli dell'esercito e della collettività nazionale».

Questo compito trova larga esplicazione nel regolamento, il quale spiega che il programma dell'Associazione viene attuato studiando e promuovendo disposizioni legislative e regolamentari; rendendo partecipi gli ufficiali in congedo a tutte quelle manifestazioni di attività nelle quali essi possono e devono rendersi utili al paese; con la istituzione di un ufficio di consulenza e di assistenza legale; con pubblicazioni, corsi di conferenze, studio di lingue, riunioni, gite e viaggi d'istruzione ecc. favorendo istituzioni ed iniziative prestigiose, l'educazione civile e marziale del popolo; procurando ai soci facilitazioni d'indole variata; mantenendo frequente il contatto con le autorità militari e gli ufficiali in servizio ed agendo in modo che gli ufficiali in congedo non vengano mai meno quella doverosa considerazione che hanno diritto con la pubblicazione di bollettini di un giornale di classe, ecc.

In ogni comune del Regno dove esistono non meno di trenta soci potrà essere autorizzata la costituzione di una sezione della Associazione. L'On.

re del solo è costituito da una tassa annua di lire sei. Le domande a socio devono essere unicamente dirette alla presidenza della Associazione a Roma, palazzo Santelli, vicolo Margana, 12.

## In prossimità delle elezioni

Venne fatta la statistica degli elettori in città ed in Provincia. A Udine, per le elezioni politiche, ne sono 14.728; per quelle amministrative 15578.

Sempre a proposito delle elezioni, la commissione avverte che per l'applicazione dell'art. 43, primo capoverso, e 45 primo capoverso della legge 1913 e 1915, del giorno 25 al 30 corrente, gli elettori già inseriti nelle liste che abbiano prestato servizio militare o siano stati inviati in licenza illimitata, possono presentare all'ufficio municipale, ritirandone ricevuta, il foglio di licenza illimitata, affinché la Commissione possa cancellare, in base a tale documento, i loro nomi dall'elenco degli elettori per i quali è sospeso l'esercizio del diritto elettorale.

Dal giorno 6 ottobre comincerà la restituzione agli interessati dei documenti esibiti.

## R. Scuola tecnica di Udine

### Sessione straordinaria d'esami

Nella sessione straordinaria a favore degli studenti militari vennero i candidati: Bernardis Eugenio, Calligaro Leonida.

## Sessione ordinaria Norme per le iscrizioni

La sessione ordinaria d'esami di riparazione incomincerà mercoledì 1. ottobre alle ore 8 e seguirà, conformemente all'orario esposto all'albo della scuola.

Le iscrizioni alle lezioni si ricevono ogni giorno ferialmente dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 15 alle 17. Le lezioni incominceranno il giorno 16 ottobre e da allora non potranno più iscriversi nuovi alunni nelle classi; onde assolutamente necessario che le iscrizioni si compiano conformemente alle norme regolamentari entro il detto termine.

Le iscrizioni per le lezioni si possono ritirare presso la segreteria della scuola.

## Mistero nelle nomine degli insegnanti

### Maestri provvisori, confermati

Poiché le operazioni dei concorsi magistrali non potranno essere compiute all'inizio dell'anno scolastico, e non sarà possibile procedere alla nomina regolare degli insegnanti per i posti attualmente vacanti nelle scuole amministrative del Consiglio scolastico, il Ministero determina che ai posti stessi sia provveduto mediante conferma del personale che per l'art. 1 del D. L. 14 luglio 1913 n. 1080, abbia prestato servizio senza dimissioni nel passato anno scolastico e che ne faccia domanda prima dell'apertura delle scuole.

Resta però inteso che la nomina del detto personale sono da considerarsi titoli assolutamente precari e che essi saranno in ogni caso soggetti a nomina definitiva, in seguito a concorso, senza bisogno di speciale diritto. La retribuzione ai maestri provvisori, così nominati, sarà corrisposta in base al periodo di effettivo servizio prestato.

## Nuovi commissari

Con decreto prefettizio è stato nominato commissario a Varma e Ronchis, l'avv. Marco Bure con decreto prefettizio è stato nominato il consigliere comunale di Vito d'Asio, nominando commissario il signor Angelo Sostero.

## Due arresti

Perché spacciava biglietti falsi venne arrestato dal carabinieri certo Leonello Cignoni di Firenze; in desso al quale si rinvennero parecchie copie di lire false.

Scoperti mentre levavano i sigilli da un carro ferroviario, vennero tutti in arresto certi: Domenico Primarolo e Giuseppe Cumanò.

## Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:  
In morte di Ada Pauluzzi: Ragnutti Giovanni L. 5 — Pietro Vigna 5.  
In morte di Anna Carnielli n. L. 20: Boserò Augusto L. 20.

## Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Ieri sera un pubblico eccezionale premi questo arieggiato salone per assistere al dramma spagnolo: «L'Alia» di Jean Carrère.

Bianca Stagno Bellinacci, che rappresenta un tipo singolare di imprevedibile di Lolita tutte le «charmes» della sua bellezza e la finezza della sua arte. Ammiratissime le danze spagnole e la pittoresca e sensazionale caccia al lupo.

Oggi sempre interessante programma si replica dalle ore 8 in poi.

## Cinema Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Ieri sera come sempre il teatro era affollatissimo. Il Monzini colla sua simpatica compagnia riportò un grande successo e molti applausi. I suoi trilli e suoi moti di spirito fecero dare a crepapelle al pubblico. Del successo il prof. Bassi, la Tina Weber, la Dini e la Morello. Domani, matinee dalle ore 14 e si darà lo scherzo comico: Sganapando un in un, cassone.

## Cronaca delle Provincie

Per mancanza di spazio rimettiamo a domani la pubblicazione delle numerose cronache delle Provincie pervenute ieri.

## DA PALMANOVA Osservando

### Il campo di concentramento quadrupedi di Santa Maria. Si scrive il 27.

E' un insulto in questa vigilia di insubergia e non può essere certamente una speculazione del nostro Governo. Chi transitasse sulla provinciale Udine-Palmanova, si fermi a Santa Maria la Longa ed osservi quel campo di concentramento quadrupedi: non potrà che risultare il solito disguido per le ormai abituali disorganizzazioni del nostro bel paese.

Cinque o sei mila quadrupedi ammassati in recinti di ferro spinoso in mezzo alla peltiglia di letame e di fango, denutriti ed appena abbeverati dalla più previdente natura che pensa di gratificarli degli abbondanti e quozioni di questi giorni.

Chi lo mi suppa, cavalli e muli non vivono di sete o di gloria o di amore, ma di bisogno di mia conoscenza, ma abbisognano di molta cura e di più sostanziosa nutrizione.

Invece, appena due o trecento uomini di truppa vengono adibiti ai servizi del campo ed i quadrupedi abbandonati a loro stessi debbono soddisfare le massime carcasse all'odore di qualche rarissima carretta di foraggio che transita per la strada.

Conseguenza di tutta questa trascuratezza, venti o trenta capi di bestie morono giornalmente l'anima al loro Dio, rievocando con le loro urla e per non poveri contadini, e rappresentando qualcosa come la perdita di qualche decina di migliaia di lire ogni ventiquattro ore.

Notasi che questi quadrupedi dovevano già dar mesi inviarsi all'infirmeria, secondo la disposizione che circolava, per essere venduti in pubbliche aste. Li si lascia invece deperire in modo tale da ridurre degli ottimi animali da soma e da tiro a romanzini di una magrezza spaventosa, e questo avviene mentre tanto urgerebbero per i lavori agricoli di questo e di tante altre regioni d'Italia; mentre raggiungono dei prezzi d'infamia presso quei nostri proletari ai quali non è stato ancora possibile l'acquisto di una automobile, ma che più modestamente si accontenterebbero anche di un cavallo e di un «birocco» puro di togliersi dalla villissima schiera dei pedoni.

I commenti a chiunque. Radium

## DA CASTELNUOVO del Friuli

La fine di una polemica. Si scrive il 25.

Dopo aver qualificato l'autore dell'articolo fatto firmare dal Comitato ex-combattenti, potrei dispensarmi dal rispondere a quello che porta la sua firma. Rispondo invece, non per lui, ma per chi non è a giorno di circostanza, di uomini e della doppia faccia degli uomini.

E' già servito per quanto riguarda l'anomalo, la mancanza di coraggio.

Potrei chiederle perché le diede tanto ai nervi il mio primo articolo se me la predevo con chi parla a nome dei combattenti e se ne crea rappresentante, mentre lei non fa parte del Comitato e parla soltanto perché invitato. Ma non è necessario: anche chi cavalca bene, perde qualche volta staffe. Costato che non è stato smontato questo fatto: Esiste a Castelnuovo un Comitato che potrebbe chiamarsi in tanti modi e si chiama invece Comitato ex-combattenti. Di questo Comitato fanno parte soldati della sussistenza. Di questo Comitato è presidente il prete che non è mai stato soldato durante la guerra. Questo Comitato di sei persone rappresenta, all'infuori di se stesso, quattro soldati.

Alle sue insinuazioni, davvero poco spiritose, rispondo ricordando alcune sue dichiarazioni. Circa 20 giorni fa mi trovavo in licenza. Trovandomi lei mi chiese quando mi sarei congedato. Risposi: Presto, più presto che sia possibile, perché sono stufo. Lei soggiunse: Quando sarà a casa lei e il capitano Corsi, si potranno fare tante cose: e molto da lavorare a Castelnuovo. Risposi, che non credevo necessario il mio intervento in nulla, e che sarei ritornato modestamente alla mia scuola. Lei insistette nel suo concetto e aggiunse: E' necessario che facciamo noi, che facciano loro. Qui ora spadroneggia il prete. Lei non lo conosce, ma è un tipaccio. Ha approfittato dell'invasione per entrare con le chiacchiere nelle grazie di tutte le beghe. Briga di continuo al solo scopo di acquistarsi popolarità.

Non risposi perché conoscevo peggio Don Tassan. Analoghe dichiarazioni nei riguardi di Don Tassan le ebbe a fare ad altre persone. Smentisca se può.

Al famoso comizio osservai il detto idillio tra lei e Don Tassan, e non potei restando edificato. Se Don Tassan è lusingato dal panegirico che lei gli fece, meglio per lui. Significa che ha lo stomaco buono. A me, gente che ha una doppia faccia, come lei, fa pause. E non a me soltanto. Ecco, egregio dottore, perché posso adoperare il noi al posto del lei.

Chiedo, non so di dove sia sbucato lei, io sono nato a domiciliato a Castelnuovo. Ha il mio indirizzo. Mi

troverai tutti i giorni se vuole ulteriori spiegazioni.

Dichiaro che non risponderò più una sola parola su nessun giornale. Credo che l'ufficio della stampa sia più utile e più nobile.

Cap. Antonio Favil

## DA SACILE

L'opera di ricostruzione del Genio.

Si scrivono, 26:

(A. D. Z.) Con nostra legittima compiacenza constatiamo che malgrado siano poche le settimane dacché il ministero per le terre liberate ha insediato l'Ufficio Gruppo del Genio Civile per la ricostruzione del paese di questo distretto devastati considerevolmente dalle barbariche gesta austriache, i lavori — a non sono pochi — hanno preso uno sviluppo soddisfacente, tanto per le case private, quanto per gli edifici pubblici; oltre a ciò si inizia la costruzione di 28 baracche senza aver conto di quelle in legname giunte ora a Sacile, le quali quanto prima verranno erette.

La popolazione che sino a giorni fa sentiva il pauroso avanzarsi della stagione invernale, vedendo ora l'impegno e l'energia esercitata per lo sviluppo dei lavori, si sente più sicura e tranquilla ed è vivamente grata al personale direttivo del Ministero per le terre liberate che in così breve tempo soppie lenire tanti bisogni.

Vada la sua parte di lode anche all'assiduo intervento del commissario prefettizio avv. Fornasiero, il quale, nelle molteplici e difficili circostanze non risparmiò né sollecitazioni né tempo.

G. F. Faldore Faranti, Direttore rep.

Stabilimento Tipografico Friulano.

si è riaperta, esercitata dalla Ditta

ALEARDO RONZONI

Orologi di precisione — Argenterie artistiche

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Compera — Cambi — Riparazioni — Incisioni

Le inserzioni a pagamento sul

Giornale di Udine

si ricevono esclusivamente

dalla Ditta

A. MANZONI & C.

Udine - Filiale Via della Posta Num. 7

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.12

17.45.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 13

19.30.

Serio calmiere commerciale

GIUSEPPE RIDOMI-Udine

Uffici - Cantine - Magazzini - Fabbrica ghiaccio - (fuori Porta Cussignacco, oltre il sottopassaggio ferroviario)

Vini rossi - fattorie Grifoni di Castello (superiori ai 9 gradi)

a L. 1.70

Vini bianchi - cantine Cipriani Soave id.

1.90

Vini in bottiglia Bosca extra (originale)

alla bott.

3.90

Vermouth Ginzano in fusti al litro

5.25

Torino (gradi 15)

4.00

Marsala originale Florio S. O. M. casse

da 24,1 alla cassa

132.00

Olio d'oliva finissimo al kg.

5.50

Gioccolato Santè (puro cacao e zucch.)

9.00

Sapone da bucato casse da 50 kg.

nominali

100.00

Carne arrosta con contorno (barattoli da grammi 250)

2.90

Condimento Principe Borghese qualità

extra in vasi al kg.

6.00

Grappa di Moscato alla bottiglia

6.50

Cognac Union Distillateur Bordeaux

alla bottiglia

7.00

Strega Alberti Benevento id.

17.50

Forte stock a prezzi inferiori al costo

Sciropi - Biscotti - Latte condensato - Con-

serve - Scattolame - Champagne - Spumanti

Ghiaccio cristallino a L. 10 al quint. (gratis agli ammalati poveri)

I prezzi dei Vini sopra indicati vanno aumentati della nuova tassa di L. 12 l'ettolitro.

## La Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio Centrale d'Annunzi

concession. esclusiva della pubblicità sul

“Giornale di Udine”

avvisa che prossimamente trasferirà i suoi Uffici in

VIA LOVARIA, 2

Angolo Via Prefettura

di fronte alla Camera di Commercio

e alla Banca del Friuli

L'antica rinomata

OREFICERIA - OROLOGERIA - GIOIELLERIA

G. FERRUCCI

Via Cavour 14 - UDINE - Via Cavour 14

si è riaperta, esercitata dalla Ditta

ALEARDO RONZONI

Orologi di precisione — Argenterie artistiche

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Compera — Cambi — Riparazioni — Incisioni

Le inserzioni a pagamento sul

Giornale di Udine

si ricevono esclusivamente

dalla Ditta

A. MANZONI & C.

Udine - Filiale Via della Posta Num. 7

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.12

17.45.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 13

19.30.

Serio calmiere commerciale

GIUSEPPE RIDOMI-Udine

Uffici - Cantine - Magazzini - Fabbrica ghiaccio - (fuori Porta Cussignacco, oltre il sottopassaggio ferroviario)

Vini rossi - fattorie Grifoni di Castello (superiori ai 9 gradi)

a L. 1.70

Vini bianchi - cantine Cipriani Soave id.

1.90

Vini in bottiglia Bosca extra (originale)

alla bott.

3.90

Vermouth Ginzano in fusti al litro

5.25

Torino (gradi 15)

4.00

Marsala originale Florio S. O. M. casse

da 24,1 alla cassa

132.00

Olio d'oliva finissimo al kg.

5.50

Gioccolato Santè (puro cacao e zucch.)

9.00

Sapone da bucato casse da 50 kg.

nominali

100.00

Carne arrosta con contorno (barattoli da grammi 250)

2.90

Condimento Principe Borghese qualità

extra in vasi al kg.

6.00

Grappa di Moscato alla bottiglia

6.50

Cognac Union Distillateur Bordeaux

alla bottiglia

7.00

Strega Alberti Benevento id.

17.50

Forte stock a prezzi inferiori al costo